

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il quarto congresso delle Opere Pie e le riforme legislative invocate

L'importanza dell'argomento, sentita anche nella nostra regione, e non solo dalle classi bisognose, ma eziandio dalle pubbliche Amministrazioni, sia da quelle che alla beneficenza più specialmente presidono, come sono appunto le Congregazioni di Carità, sia da quelle che debbono integrare l'opera di esse Congregazioni a cui spesso la scarsità delle entrate non permette di provvedere ai fini sociali più rilevanti, come sono i Comuni e le Provincie, ci fa persuasi che non tornerà inutile e sgradito un cenno sommario delle conclusioni a cui è venuto il recente Congresso di Torino.

Otto furono i temi proposti alla discussione, e sopra cadauno trattarono e conclusero relatori molto autorevoli.

Esporteremo qui i voti emessi secondo l'ordine tenuto nel programma.

Riforme della legge sulla beneficenza — Il primo tema domandava la indicazione delle riforme da introdursi nella legge sulla beneficenza. 18 Luglio 1890, ed era evidentemente troppo vasto, come riconobbe e dichiarò subito il valente relatore co. Biancoli di Bologna, che dimostrò di avere studiato profondamente l'arduo soggetto.

Dopo alcune osservazioni generali, dopo un giusto omaggio alla legge del 1862, formata sul vero tipo italiano, e dopo la invocazione di leggi speciali per le varie forme di beneficenza, indubbiamente necessarie, egli propose ed il Congresso votò che sia radicalmente riformata la legge citata, in modo che provveda solo a disciplinare genericamente la funzione regolatrice dello Stato in ordine alla beneficenza pubblica, lasciando a leggi speciali ed agli statuti particolari delle Opere pie il compito di determinare e indirizzare le varie forme di erogazione della beneficenza stessa, ed i criteri di gestione interna.

Protezione dei fanciulli abbandonati, ciechi, sordomuti — Il secondo tema consisteva nei mezzi più acconci a proteggere i fanciulli abbandonati ed a porre le Congregazioni di Carità in grado di conoscere sollecitamente i minorenni, i ciechi ed i sordo-muti poveri, per i quali si debba provvedere secondo l'art. 8 della legge.

Il dotto relatore, co. Conti, discusse specialmente ed ampiamente la grave questione, di tutta attualità, della infanzia abbandonata, proponendo:

I. Che sotto il nome di minorenni abbandonati si comprendano non soltanto i minorenni materialmente abbandonati (orfani, esposti, derelitti), ma anche i minorenni moralmente abbandonati, ossia figli di genitori impotenti per qualsivoglia causa alla funzione educativa, o indegni per crudeltà, per trascuratezza o per vizio, della funzione medesima;

II. Che a far conoscere la esistenza di tali minorenni abbandonati dovrebbe concorrere l'opera degli ufficiali di stato civile, dell'autorità giudiziaria, dell'autorità di p. s. e degli istituti di beneficenza, anche sotto sanzioni disciplinari e penali, per modo da formare presso la Congregazione di carità un registro preciso nominativo di essi minorenni;

III. Che al mantenimento ed alla educazione di tutti concorrano gli istituti di beneficenza, i Comuni, la Provincia e finalmente lo Stato.

Le due prime proposte furono facilmente approvate. Invece la terza, specialmente per quanto riguardava l'intervento dello Stato, fu respinta. Essa diede luogo però ad una profonda ed animata discussione. Opponevano sopra tutto gli avversari che la beneficenza non è funzione governativa, mentre il relatore, con ricchezza e varietà di argomenti, difendeva strenuamente la sua tesi, di cui il fondamento principale era questo: che la infanzia abbandonata, creando gli oziosi, i viziosi ed i malviventi, costituisce un gravissi-

mo pericolo sociale, onde lo Stato, intervenendo, difende la società e compie così una funzione sua propria, anche prescindendo da ogni concetto di beneficenza. — Però il grande ostacolo, sentito, se non manifestato, da tutti, consisteva nella enormità del peso che si addosserebbe allo Stato: tanto vero questo, che, con altri voti sopra altri temi, il concorso dello Stato fu ammesso, se non direttamente, certo indirettamente, come vedremo, appunto perchè trattavasi di peso limitato.

Il rappresentante del Municipio di Padova, co. Brioni, raccomandava particolarmente due classi infelicitate di fanciulli — i ciechi ed i sordomuti poveri — gran parte dei quali giace in abbandono, e proponeva che tutti, maschi e femmine, venissero mantenuti ed educati col concorso dei Comuni, delle Provincie e dello Stato.

Questo è uno dei casi in cui l'onere da imporsi alla carità legale sarebbe sopportabile, perchè è relativamente limitato il numero delle persone, alle quali si tratterebbe di provvedere.

Riforme degli Esposti — Sul tema terzo: *Principii fondamentali e norme che dovrebbero regolare uniformemente il servizio degli esposti*, ha riferito il comm. Minelli di Rovigo, l'illustre apostolo della soppressione graduale dei brefotrofi. È utile stralciare dalla sua interessantissima relazione i periodi che rivelano tutto il suo pensiero dominante: « Ho tanta fede, egli dice, nella riforma attuata in Rovigo, che non esito a dichiarare come ad essa, con passo più o meno accelerato, dovranno un po' per volta muovere le altre Provincie, ed il più lusinghiero esempio lo dà Milano colle sapienti iniziative del senatore Bianchi e del dott. Grassi.

Reputo però che l'applicazione non debba essere precipitata e violenta, ma graduale e ispirata a criteri sani di pubblica assistenza.

Quanto ai brefotrofi esistenti, vorrei che i cattivi fossero radicalmente mutati, e che su tutti si facesse passare un'opportuna corrente di riforma, atta a prepararli ad un servizio più razionale di assistenza.

Intanto egli propose alcune riforme, fra le quali, della massima importanza, quelle che mirerebbero:

I. A ravvicinare il più possibile la madre al figlio;

II. Ad agevolare in tutti i modi i riconoscimenti materni;

III. Ad incoraggiare le unioni legali susseguenti o concomitanti il riconoscimento dei figli illegittimi;

Furono tutte approvate, ed il Relatore riscosse sinceri ed unanimi plausi.

Invio degli ammalati agli Ospitali — Il quarto tema riguardava le disposizioni legislative da adottarsi, anche in relazione all'art. 97 della legge, per il ricovero urgente degli ammalati e per il rimborso delle spese.

Il cav. Mariotti con una elaboratissima relazione propose che si presentasse una legge informata ai seguenti concetti:

a) nei casi d'urgenza, il ricovero sia ordinato dal sindaco del luogo dove lo ammalato si trova, ed il rimborso all'amministrazione ospedaliera sia dovuto dal Comune del luogo stesso, cui spetterà il rivalersi prima verso le istituzioni di beneficenza ospedaliera, poi verso le altre, e da ultimo verso il Comune del luogo in cui il ricorrente ha il domicilio di soccorso.

b) negli altri casi, l'onere del mantenimento degli ammalati, che i singoli ospedali non hanno obbligo di ricevere, spetti alle istituzioni ospedaliere, alle altre, od al Comune del luogo del domicilio di soccorso.

Aggiunse poi voti perchè i rimborsi seguano sollecitamente.

Queste proposte, con qualche variante di forma, vennero approvate.

Nella discussione relativa il co. Brioni svolgeva il concetto di una radicale riforma nell'istituto del domicilio di soccorso, sostituendo cioè alla dimora oltrequinquennale, fonte di

continue questioni, ritardi e spese, il Comune di nascita, di pronta e facile constatazione.

Esenzioni dalle imposte — Il quinto tema domandava se sia a promuoversi un provvedimento legislativo che dichiari esenti dall'imposta sui fabbricati gli edifici delle istituzioni di beneficenza pubblica, in quanto siano esclusivamente destinati all'esercizio della beneficenza, od almeno applichi loro un'aliquota minore.

Il relatore, cav. Moisè Amar, con copia di argomenti giuridici e con esempi autorevolissimi, dimostrava la giustizia della esenzione, ed il Congresso emetteva voto conforme — però a debolissima maggioranza (tre voti) e dopo una discussione molto viva promossa dall'on. Piero Lucca, il quale, allargando il tema, proponeva che non i soli fabbricati destinati all'esercizio della beneficenza, ma l'intero patrimonio degli istituti venisse esentato da ogni imposta.

Egli notava tutta la ingiustizia che a favore della Finanza va compiendo il fisco sui beni del povero, aggiungendo fra altro che se vengono esonerate dai tributi le quote minime, debbono pure esonerarsi le rendite della beneficenza che rappresentano la sintesi delle quote minime virtualmente devolute a cadaun povero.

Il dibattito divenne interessantissimo e per la importanza della questione, e perchè la scienza vi recò il massimo contributo, e perchè vi presero parte precipua, oltre l'on. Lucca, altri membri del Parlamento.

Il Congresso divideva di gran cuore il nobile desiderio del deputato di Yercelli, ma, ora come ora, non lo credeva realizzabile, troppo ampio essendo il vuoto che si farebbe nel pubblico erario, troppi essendo cioè i milioni che esso perderebbe e che dovrebbe procurarsi con maggiori imposte. Il Congresso si accontentò del poco, sperando di conseguirlo.

Ma anche questo poco rappresenta una rinuncia di rendita, che farebbe il Governo a favore delle opere pie. Sarebbe dunque un concorso, per quanto indiretto, nella beneficenza, riconosciuta implicitamente come funzione di Stato.

Gli è che i principii assoluti in date materie non reggono, e tutto si riduce in fine ad una questione di limiti.

Tassa sui Teatri — Il sesto tema diceva: « Se convenga invocare un provvedimento legislativo, che stabilisca una tassa sulle entrate a teatri e ad altri luoghi di spettacoli e divertimenti pubblici, da destinarsi alla pubblica beneficenza del Comune ».

Riferì l'illustre co. Cesare Valperga di Masino, presidente del Congresso, con una chiara e dotta relazione storico-giuridica, concludendo che si deliberi una istanza al Governo del Re ed ai due rami del Parlamento, perchè, abolita ogni tassa governativa sui teatri, circoli ed altri luoghi pubblici di spettacoli, si attribuisca il diritto e il dovere di imporla ai Comuni, affinché sul suo prodotto netto, rimborsino le spese di spedalità, e ripartiscano il rimanente fra i ricoveri di mendicizia e le Congregazioni di Carità, a beneficio degli inabili al lavoro e dei fanciulli abbandonati.

Ed il Congresso dopo breve discussione votò unanime le proposte.

Restrizione delle incompatibilità — Il tema settimo era di questo tenore: « Se e come convenga restringere le incompatibilità stabilite dalla legge 17 luglio 1890 a partecipare all'Amministrazione delle Congregazioni di Carità e delle istituzioni di pubblica beneficenza ».

Il relatore cav. Taucredi Frisetti ha sostenuto valorosamente tre proposte di riforma.

I. Che anche gli stranieri possano far parte delle amministrazioni — Questa dopo breve discussione, fu approvata alla unanimità;

II. Che siano ammessi a far parte delle amministrazioni delle Congregazioni di Carità anche gli ecclesiastici ed i ministri di culto aventi cura d'anime;

E questa fu molto combattuta, ma in fine accolta dalla maggioranza;

III. Che le donne maritate possano entrare nelle amministrazioni delle Opere Pie senza l'autorizzazione maritale;

Ma qui il relatore ha perduto, perchè la proposta venne respinta.

Il Congresso respinse poi una proposta dell'avv. Garibaldi, il quale voleva aggiungere un'altra incompatibilità, cioè che nessuno potesse venire eletto in più di una amministrazione, perchè il cumulo delle cariche pregiudica gli enti amministrati.

Il Congresso ha creduto invece che fosse più utile mantenere in questa parte la piena libertà della scelta.

Ratizzi napoletani — L'ottavo ed ultimo tema, riguardava la abolizione dei cosiddetti *ratizzi* a carico delle opere pie delle Province meridionali continentali.

La estesa e perspicua relazione del cav. Parlati concludeva che il Governo del Re provvegga, secondo l'art. 90 della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, proponendo al Parlamento gli opportuni provvedimenti circa i *ratizzi* imposti alle opere pie delle provincie meridionali e tenendo presente la ragione di eguaglianza del regime di tutte le opere pie del Regno, compatibilmente con le condizioni di fatto, nelle quali possono, per avventura, versare le amministrazioni di quegli stabilimenti d'interesse provinciale, circondariale, e consortile, al cui mantenimento concorrono ora coi suaccennati *ratizzi*, le indicate opere pie.

Ma la grave questione, antica, difficilissima, ed affatto locale e speciale, non sembrò del tutto matura pel congresso, e rimase in sostanza sospesa.

CESENA NEL 1848

(26 Settembre-16 Ottobre)

Un brutto fatto — l'unico, forse, di molta gravità criminale che si notasse in quel memorabile anno in Cesena — avvenne la notte del 26 Settembre. Alcuni furfanti, travestiti da civici, nella parrocchia di Bagnile, penetrarono in alcune case, e, legati due infelici, sotto colore di tradirli in arresto, li trascinarono in una strada remota, dove li fucilarono, tagliandone poscia i corpi a pezzi. Le vittime non erano niente di buono, anzi da poco tempo erano uscite di prigione, e stavano tuttora sotto precetto. Ma ciò non ostante, non meno atroce e deplorabile fu il barbaro assassinio commesso sopra di loro, e del quale non si poterono scoprire gli autori né la vera cagione.

Il giorno 2 Ottobre, arrivava a Cesena, proveniente da Roma, il conte Terenzio Mamiani, il quale, dopo aver sostato poche ore in casa della sorella marchesa Virginia Ghini, proseguiva alla volta di Torino, per intervenire colà al Congresso Italiano, indetto da Vincenzo Gioberti. Fine di quella solenne riunione era di dare, in mezzo alle esitanze dei principi e dei loro governi — tutti, senza eccezione, antipatrioticamente gelosi di Carlo Alberto e del Piemonte —, la efficace spinta della pubblica opinione alla federazione italiana.

Nel pomeriggio del giorno 11, fece il suo ingresso nella città nostra il primo battaglione della prima Legione Romana, comandato dal Colonnello Bartolomeo Galletti e regalato a Cesena per guarnigione — dice un cronista — dal nostro concittadino Eduardo Fabbri, quand'era ancora ministro dell'interno. « Lo stesso cronista poi, amante di ricerche storiche, avverte che Cesena ebbe da Roma imperiale la decima e la decimanona legione, mentre ora aveva da Pio IX la prima.

L'arrivo della bene accetta milizia nazionale era preannunziato da una corrispondenza del 24 Settembre, diretta da Roma al periodico settimanale forlivese l'*Emilia* :

Questa mattina 24, alle ore 7 circa, è partita finalmente alla volta di Cesena la Legione Romana. Essa è composta di 1520 uomini, bella e brava gioventù, che, in un arnese nuovo e guerresco, faceva di sé, nel passaggio pel corso, imponentissima mostra. Il Ministro della guerra la precedeva a cavallo, circondato dagli ufficiali superiori, coi quali ha fatto buon tratto di cammino fuori di Porta del popolo.

Fino dal giorno innanzi all'arrivo, il Tenente Colonnello della nostra Civica aveva pubblicato il seguente *Ordine del giorno* a' suoi militi :

La prima Legione Romana pressochè tutta intera viene a guerrire la nostra città. Se dall'una parte ci trattiene la inaspettata partenza del secondo reggimento degli Svizzeri, il quale fece prova di così squisito valore combattendo insieme con noi la santa guerra italiana contro

l'odiosissimo straniero, e fu in grazia all'universale dei cittadini per la conservata disciplina militare mentrechè stette alla guardia di questa piazza, ci fa lieti dall'altra parte che siano destinati a succedergli quei Militi, che con molti di noi parteciparono i pericoli e la gloria nella guerra medesima. Ora io vi propongo di far palese per qualche pubblico e solenne modo il contento concepito negli animi, e il modo sia lo andare ad incontrarli in militare pompa. Ciò che facendo ad essi conoscere volere la città nostra, sempre ospitale con tutti, riceverli e trattare con ogni maniera di cortesia, varrà ancora a restringere fra le milizie cittadine di due paesi i nodi di quella fratellevole preziosa concordia, che sola farà invincibili le armi degli Italiani nella seconda guerra, se questa occorre, per la ricuperazione della indipendenza nazionale.

Pertanto invito voi tutti, Militi del mio battaglione, a convenire vestiti da inverno nel consueto luogo, quando il tamburo suonerà la chiamata.

Incontro ai Militi Romani — che, al loro arrivo, erano circa 500 — andarono adunque lo Stato Maggiore della nostra Civica con un corpo di 50 uomini, le autorità municipali, la banda cittadina, i Carabinieri, e una grande moltitudine di popolo laurentino.

I Militi Romani furono alloggiati nel convento dei Servi, facendo ritirare in un piccolo braccio vicino alla chiesa i pochi Missionari che vi erano, ed il loro colonnello Galletti prese stanza nel palazzo Pantaguzzi. Nei giorni successivi poi dovettero aggiungersi ai primi altri Militi sopravvenuti, perchè un altro cronista indica la forza della nostra guarnigione in mille uomini; un terzo poi della Legione medesima fu destinato di presidio a Rimini.

Il giorno 12, partirono gli Svizzeri, dopo due mesi di permanenza in Cesena, e furono salutati con dimostrazioni analoghe a quelle ond'erano stati accolti il dì prima i Romani.

Nella Legione di questi frattanto si ascrivevano ed erano di buon grado ricevuti quattro nostri concittadini (Ricci Domenico, Pasini Francesco, Rimbochi Agapo e Brunelli Giovanni) che già avevano fatto parte della terza, sotto il comando del Colonnello Gallieno.

lo spigolatore.

COSE SCOLASTICHE

Il lavoro manuale educativo

La recente pubblicazione della circolare Baccelli, dalla quale emergono i vantaggi che dal lavoro manuale educativo possono ritrarsi, ed il benefico risveglio che l'illustre Ministro intende dare alla scuola, preparando il fanciullo, come voleva lo Spencer, alla *vita compiuta*, spinge me pure ad esporre il modesto concetto, che di questa nuova disciplina mi sono formata, frequentando il X Corso nella R. Scuola Normale di Ripatransone.

A tutti oramai è nota l'istituzione di questa scuola, nuova Nihs, unica in Italia, fondata mercè gli inauditi sacrifici di quell'ardente apostolo, che è il cav. Emidio Consorti, meritamente chiamato, dagli educatori accorsi da tutte le parti della penisola, col dolce nome di padre.

I molteplici meriti di quest'uomo, che ha scritto la pagina più bella della moderna pedagogia, come ben disse l'illustre Comm. Francesco Torraca, furono giustamente segnalati al pubblico encomio dai più accreditati periodici, e in questa città stessa, dall'egregio mio Direttore prof. Pietro Marinelli (1), che nel 1891 frequentò il III Corso di quella scuola, nonchè dal solerte ispettore cav. Raffaele Mariani (2), che avemmo per parecchi anni nel nostro circondario.

La sopracecenza del lavoro intellettuale nuoce alla salute; ciò potrei dimostrare appoggiando il mio asserto all'autorità di nomi illustri, come quelli di Vittor Hugo, del Rousseau, del Perez, e, fra i più recenti, del Mantegazza.

Basta ricorrere alle tradizioni, ricordare i canti nazionali, gli utili giuochi, le esercitazioni del corpo, a cui era accoppiata l'applicazione della mente nell'educazione pagana, e, pensando alle tempre robuste, agli animi forti, alle menti vigo-

(1) Esposizione Nazionale delle piccole industrie in Cesena — Bollettino n. 4 — 16 Settembre 1890.

(2) La "Rassegna Scolastica", - Fascicolo XXI - 1° Agosto 1887.

rose dei Greci e dei Romani, immaginare, con Fröbel, una vera scuola che dall'azione deve prendere le mosse, in essa germagliare, sorgere, fondarsi.

Più che dalla ginnastica, il fanciullo è attratto dall'occupazione manuale, perchè, mentre accingesi all'opera, egli vede già l'oggetto che farà scaturire dalla materia informe, la sua mano obbedisce al pensiero e si addestra; egli a sua insaputa si abitua all'osservazione, all'ordine, alla precisione, alla perseveranza. Le cognizioni che acquista si fissano incancellabilmente nella sua memoria, preparandolo sia alla vita pratica, sia al proseguimento degli studi, rendendolo altresì felice quando egli può mostrare ai parenti il frutto dell'opera sua.

Alla vecchia scuola, combattuta da Aporti e da Fröbel, ove si istruiva soltanto per mezzo delle parole, venne sostituita la nuova; si introdusse dapprima il *metodo oggettivo*, per cui il fanciullo è condotto, oltrechè ad *udire*, a *vedere*; aggiunse infine quest'ultimo all'*elemento oggettivo il fatto*, che rappresenta un sistema, dà un indirizzo nuovo alla scuola e sul quale appunto è basato l'insegnamento del lavoro manuale.

Si può di leggeri notare che il fanciullo, anche non guidato, lavora, se femmina, vestendo, assistendo, fingendo di educare la bambola o i fratelli minori di lei, se maschio, comandando ai soldatini di legno, esercitandosi nelle arti e nei mestieri, colla mania continua di afferrare, costruire, distruggere, scoprire il vero colla curiosità istintiva e lo spirito di ricerca propri dell'età sua.

Ricordiamo anche che i prodotti della civiltà furono, fin dai tempi preistorici, non ad altro dovuti se non al lavoro manuale.

Così dunque si prova che questo segue la natura stessa del fanciullo, secondo il concetto di Commenais, Pestalozzi, Gabelli, Neri, Zaglia ed altri insigni.

Ma non occorrono nomi, no, per quanto siano illustri, per accertarsi dell'utilità di questo nuovo *fattore educativo*. Basta visitare la scuola, ritornare discepoli, perchè a poco a poco entri in voi la convinzione che il lavoro ha un carattere più serio dei così detti *giuochi dei giardini d'infanzia*, quello cioè di essere *uno dei più efficaci mezzi di educazione armonica* (1) — fisica, intellettuale e morale —, che non usurpa già, come obbiettano taluni, le ore preziose degli altri insegnamenti, ma volge in utili quelle in cui il maestro doveva pur troppo accorgersi che il bambino, imprigionato nel banco, costretto all'inerzia delle braccia, pensava forse, non ascoltando le parole di lui, al cavallino, al tamburo, alla pupa, ed ai mille altri oggetti de' suoi trastulli.

Chi lavora prega, dice il proverbio; il lavoro trasformerà in utili energie l'irrequietezza dell'allunno, desterà in lui l'emulazione, lo persuaderà che, fatto adulto, solo dal proprio sudore potrà trarre onestamente goddigno, lo abituerà ad affrontare gli ostacoli della vita, e, avvezzandolo all'adempimento costante del proprio dovere, rafforzando la sua volontà, il suo coraggio, gli sarà di conforto nelle sventure.

Per mezzo del lavoro il maestro può anche fare di più. Può abituare il fanciullo a compiere qualche cosa al di sopra del suo dovere, insegnargli, col rispetto dovuto alla propria, a dare il giusto valore, la giusta stima all'opera altrui, spronarlo all'aiuto scambievolmente, all'abnegazione, al sacrificio; e allora ne scaturiranno la fratellanza e l'amore; sulla tomba dell'egoismo, dei pregiudizi, delle opposizioni, spunterà il fiore del bene.

Il povero, lavorando accanto al figlio del ricco, non sentirà più la sua umiliante posizione; il ricco conoscerà l'importanza del lavoro che il povero, non più disprezzando l'onesta operosità, fa per lui e da cui egli trae i suoi comodi; rimunererà con giusta mercede l'operaio; le sostanze, che egli sciupava in lusso e vizi, impiegherà più facilmente in utili istituzioni; saranno forse bandite due classi esiziali alla società, quella degli oziosi e quella degli spostati.

(1) Prof. A. AMMONI - "Le Scuole Municipali di Torino dal 1845 al 1894", - pag. 91 - Tip. Eredi Botta.

Nel Negozio di GIOVANNI ANDREUCCI, posto in Via Dandini N. 10, di fianco all'Albergo del Grano, si vende la PASTA ALL'OVO, uso casalingo. -- NB. Per nome del Signori Clienti il negozio nei giorni festivi si chiude alle ore undici.

Inneggiamo adunque al lavoro, che è salute, istinto, affetto, sapienza, vita, gioia, virtù, sorgente di tutte le umane ricchezze.

Natalina Santi Severi.

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato per Sabato 22 corr., alle ore 11 preciso allo scopo di trattare un solo ma importantissimo oggetto: *Provvedimenti sul Dazio consumo*.

La Giunta ha ieri stabilito, nell'indire tale convocazione, di proporre il mantenimento del Comune chiuso e di allargare la cinta daziaria, includendovi tutti i suburbii, poichè ritiene che ciò sia assolutamente necessario per motivi finanziari, indispensabile dopo la legge 14 Luglio 1898 sui dazi di consumo, e anche giusto per la perequazione dei contribuenti.

Premiazione scolastica — Quest'anno è stata, per voto della Soprintendenza scolastica, ristabilita la solenne funzione della distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari urbane e suburbane, funzione da alcuni anni dismessa.

La cerimonia avrà luogo la domenica prossima 23 del corrente mese, nella gran sala del palazzo comunale.

In tale circostanza, con opportuno pensiero, si è stabilito di distribuire le medaglie commemorative ai veterani superstiti, che presero parte alla campagna dell'indipendenza italiana nel 1848, chiusa con la difesa di Vicenza, e le onorificenze al valore civile assegnate per atti di coraggio.

Teatro Giardino — Si era avuta la illusione di poter assistere per parecchie sere ad un buono spettacolo, e invece dopo due sole rappresentazioni la Compagnia De Farro, che aveva subito acquistata la simpatia del numerosissimo pubblico accorso, è partita, lasciando in tutti il desiderio di presto riaverla a Cesena. E senza alcun dubbio essa è composta di buoni elementi; specialmente nel genere brillante, per merito dell'artista Brunorini, ottiene effetti di comicità insuperabile.

Lunedì sera si diede il *Ratto delle Sabine*, crediamo nuovo per Cesena; *pochade* molto spiritosa, applauditissima. Martedì oltre il notissimo *Carnavale di Torino* in cui il Brunorini fece addirittura sbellicare dalle risa, fu data *Flirtation* rappresentata con molta efficacia e finezza dalla simpaticissima attrice Alda Borelli.

A quando una buona riapertura?

Tiro al volo — Domenica scorsa nella Piazza d'armi ebbe luogo una Prova e Gara di tiro allo Storno, che diede i seguenti risultati:

TIRO DI GARA

1. Premio	Montali Agostino	con 9 su 9
2. „	Natali Annibale	„ 8 „ 9
3. „	Turchi Giuseppe	„ 6 „ 7
4. „	Briani Giuseppe	„ 5 „ 6
5. „	Venturoli dott. E.	„ 7 „ 8

I. POULE

1. Premio	Turchi Angelo	con 9 su 9
2. „	Nardi Simone	„ 10 „ 12
3. „	Natali Annibale	„ 9 „ 12

II. POULE

1. Premio	Briani Giuseppe	con 6 su 7
2. „	Valducci Giuseppe	„ 5 „ 7.

Domani, domenica 16, nuovamente tiro di prova e gara allo storno (ore 14).

Cimitero urbano — Per impedire inconvenienti verificatisi nei decorsi anni, si è stabilito che solo a tutto il 28 corr., sia permesso piantar fiori nelle aree comuni. Tali piantamenti dovranno rispondere anche alle esigenze del pubblico ornato; di che giudicherà la speciale Commissione preposta al Cimitero. Durante le funzioni religiose e nelle ore di maggior concorso per l'ottavario dei morti, era invalso l'uso che molti estranei entrassero nelle aree comuni, recando, anche involontariamente, danni, che, per quanto lievi, offendevano la rive-

renza verso i trapassati e il dolore dei parenti. Resta pertanto assolutamente vietato l'introdursi nelle dette aree, e si confida che un sentimento di bene intesa civiltà e di giusta pietà ne faccia astenere ognuno.

cenno necrologico — È morto nella notte del 13 corr., pressochè ottuagenario, Antonio Gironi, custode del Magazzino Pompieri.

Era il decano dei nostri Pompieri Comunali, giacchè, dal giorno in cui la prima pompa da incendi cominciò a funzionare in Cesena, cioè dal 1846, esso prestò servizio in qualità di pompiere prima, poi di custode e caserniere.

Fu uomo attivo, laborioso, economo, onesto fino allo scrupolo.

In tutti i pompieri lascia memoria del suo carattere un po' brontolone, proprio della tarda sua età, e dell'affezione che ha sempre riposto al Corpo, tanto da ricordarlo nelle sue ultime parole.

I funerali, in forma puramente civile, avvennero ieri (Venerdì) nelle ore antimeridiane, con l'intervento di tutti i Pompieri, anche di quelli superstiti dell'antico corpo disciolto.

Il Tenore Zaccari — Ci scrivono che, nelle sere del 8 e 9 corr., al R. Teatro Nuovo di Firenze, si è prodotto il nostro concittadino tenore *Ivo Zaccari*, nell'opera la *Favorita*, ottenendo un assai lusinghiero successo dal pubblico, e il plauso unanime della stampa.

Cassa di Risparmio — È stata pubblicata la situazione al 30 Settembre p. p. Attivo 3.814.795.60; passivo 3.504.610.72; di cui 3.188.811.65 rappresentanti da depositi. Gli effetti in sofferenza, con o senza garanzia ipotecaria, trovansi ridotti a L. 83.068, cifra assai modesta, in confronto al giro delle operazioni che fa l'Istituto, e segno anche essa delle buone condizioni del medesimo.

Emigrazione — Il Bollettino del Ministero degli Esteri pubblica che, per la repressione dell'immoralità pubblica, si è costituita in Londra N. 267 Strand, una società che fornisce chiarimenti su tutte le parti del mondo alle giovani donne, che intendono lasciare la loro patria, attratte da lettere e promesse che spesso volte sono false, perchè il traffico delle donne fatte espatriare a scopo di corruzione è dovunque in aumento.

Si consigliano pertanto le donne che intendono espatriare di rivolgersi con lettera, prima di prendere un impegno, alla « National Vigilance Association, 278, Strand, London W. C. », ove troveranno la protezione che loro abbisogna. Lo stesso bollettino contiene molte notizie sull'emigrazione dei minorenni italiani in Francia ove vengono trattati inumanità.

Chi desidera prendere cognizione delle indicate notizie si rivolga alla Segreteria Comunale.

Cavalli stalloni — La Commissione per la vendita degli stalloni offerti in vendita allo Stato si adunerà in Reggio Emilia il 21 corr., alle ore 9, nel locale del deposito.

Potranno essere visitati anche gli stalloni per i quali non fosse stata presentata domanda al Ministero, ma per questi l'offerta dovrà essere fatta alla Commissione su carta da L. 1, accompagnata dalla fede di nascita.

Per altri chiarimenti rivolgersi al Municipio.

Tassa sui cani — La matricola dei contribuenti per detta tassa, in quest'anno, trovasi depositata nella Ragioneria Municipale fino a tutto il 28 corrente, a disposizione di chi voglia consultarla e produrre, in caso, reclami.

Stato Civile — Dal 7 al 13 Agosto 1898.

NATI N. 21 — Leg. m. 5 f. 10 Illeg. m. 5 f. 4 Esp. m. 0 f. 0.

MORTI N. 21 a dom. — Piccinelli Maria a. 70 bracc. coniug. di Ronta — Aguzzoni Maria a. 8 infante nub. di Tipano — Severi Rosa a. 72 mas. ved. di Martorano — Bellelli Paolo a. 15 bracc. cel. di Provezza — Zoffoli Antonio a. 66 calz. ved. di Cesena — Gironi Antonio a. 77 faleg. ved. di Cesena — osp. Amadori Piersante a. 55 muratore coniug. di P. Sestina — E. N. 14 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI — Nessuno.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Tip. Biasini Tonini, condotta da E. Ricci.

In Via Zefferino R., 24 casa SANTINI, si vendono formelle da caminetto per riscaldamento a L. 1.50 al cento. Per grosse partite prezzi da convenirsi.

PREMIATO GABINETTO

DEL CHIURURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

coll'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La Pozione Antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrhi polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-rinforzanti per rinforzare lo stomaco e promuovere l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

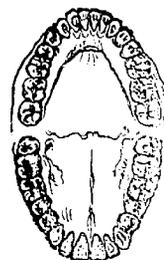
CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la POZIONE ANTISETTICA dell'illustre prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta che mi usata nei numerosi casi di TISI, non ha mancato di produrre i suoi salutari e solleciti effetti negli ammalati. Ci è perciò che io non esiterò di fare plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio ritaglio pratico alla efficacia della sua POZIONE.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

Depositi in **CESENA** presso Farmacia Montemaggi in Bologna, alla Farmacia Zarrì — in Ferrara, Farmacia Navarra — in Imola, Farmacia Asciani — in Lugo, Farmacia Fadri — in Modena, Farmacia Bertolotti — in Rimini, Farmacia Duprè — in Ravenna, Farmacia Galan — in Palermo, Farmacia Nazionale, via Tornieri 65 — Roma, Farmacia Garneri — Napoli, presso la Ditta Lancollotti (Piazza Municipio) — in Verona, Farmacia Tantini.



CAMPORRESI Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

AMIDO BORACE v. 4 p.

Insuperabile!

**AMIDO
BORACE
BANFI**



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla ditta A. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — **Morbido, bianco, vellutato** — non macchia, non unge, non irrita la pelle. — È fatto con sapone parigino e con l'essenza di mirra, di vaniglia e di altre sostanze preziose. — È fabbricato con macchine perfezionatissime e con l'acqua di Napoli. — Si trova in ogni negozio di profumerie e di toilette. — Prezzo al pezzo 20 — 30 — 50 al pezzo. — Il profumo è non profumato in apposta elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Presso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano: Paganini Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
per l'Italia	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 97, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

**IMPORTANTE
AVVISO
AI LE
IGNORE**

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e da curarsi fino a detto.

Preparato in conformità delle rigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con d'oro e d'onore e medagli d'oro non escluso il V Congresso di Clinica, Scienze e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5 Succursale, 84 Via Calabritto, Napoli



Prima dell'applicazione... Dopo l'applicazione...
Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti — In CESENA — Civenni Luigi profumiere — In FORLÌ — Mingozzi Silvio parr. P. V. Emanuele — In RIMINI — Duprà Carlo farm. Via Principe Umberto — In BOLOGNA — Bertolotti Pietro P. Calvani — Casamorati Loggo del Pavaglione — Franchi di Bajesi Via Rizzoli 14.

La pubblicità del
CITTADINO
è efficacissima.

**ANEMIA
CLOROSI**

Pallidezza

A. SCIORELLI
PARIGI

I MEDICI
CONSIGLIANO LA
**PILLOLA
del D. BLAUD**
come il migliore e
più economico
ferruginoso

Le nostre pillole sono
SOLUBILISSIME
e per guarentigia
della provenienza
si vendono solo in
boccette di 100 e
200, e mai sfuse,
ed inoltre il nome
dell'inventore
è inciso sopra
ogni pillola



Presso la Tipografia

BIASINI-TONTI RICCI, si riceve

qualunque commissione in ogni

genere di stampe per ammini-

strazioni, intestazioni, giornali,

opere, fatture, circolari, parte-

cipazioni, biglietti da visita, av-

visi a colori ecc.



NELLA FORNACE
Marzocchi, Severi e Biffi
Vendesi legna da ardere di diverse
qualità ed a buon prezzo.